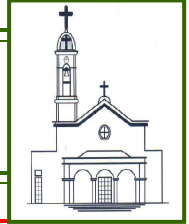




Parrocchia SS.mo Salvatore – Selargius (CA)

Sussidio per la liturgia * 6 novembre 2016

32^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Anno santo della misericordia



Dopo il lungo viaggio, eccoci a Gerusalemme, agli ultimi appelli di Gesù al popolo. I sadducei, esponenti dell'aristocrazia sacerdotale e politica, ridicolizzando la fede del popolo e dei farisei nella risurrezione, sottopongono a Gesù un caso grottesco. In ballo c'è il nostro destino oltre la morte, questione non oziosa perché tocca due punti cruciali: 1) l'immagine dell'uomo (un conto è un'esistenza che si esaurisce nell'al di qua e un conto un'esistenza che si protrae oltre); 2) l'immagine di Dio (senza risurrezione anch'Egli appare impotente davanti alla morte). Ecco perché Gesù sposta il discorso sull'immagine che i sadducei hanno di Dio. La fede nella risurrezione non è una dottrina separabile dalla relazione viva con Dio. Il che significa che non capisce l'uomo chi non s'intende di Dio! E i sadducei se ne intendono così poco che l'hanno ridotto al Dio dei morti! Noi siamo diversi dai sadducei? Fino a che punto, per noi, Dio è il Vivente, colui dal quale abbiamo e avremo vita? La fede nella risurrezione o è uno stile di vita che illumina il presente e apre al futuro, o diventa vana illusione. Fu proprio lo stacco tra fede e vita che fece dire al filosofo tedesco Feuerbach (conferenze di Heidelberg, 1851) che era arrivato il tempo di trasformarsi «da amici di Dio in amici dell'uomo; da credenti in gente che pensa; da uomini di preghiera in lavoratori; da candidati all'aldilà in studiosi della realtà terrestre; da cristiani in uomini». Critica pesante, che però fa pensare. Per Gesù la risurrezione non è una droga, ma il fremito divino che ci attraversa e ci consegna non al nulla, ma al Dio «amante della vita». Chiediamoci: la fede nella risurrezione è così viva da incidere sul nostro modo di vivere o è finita su un binario morto? L'Eucarestia, comunione con il Dio dei vivi e non dei morti, ci renda profeti di risurrezione in un mondo ripiegato sull'al di qua e che stenta ad alzare lo sguardo al cielo.

RTI DI INTRODUZIONE

* *Saluto del Celebrante e atto penitenziale*

C. Fratelli e sorelle, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio e Padre di Gesù ci riunisce per nutrirci di Parola e Pane di vita eterna. Liberi dall'angoscia della morte, mettiamoci in mano a Gesù, il Risorto, ed invochiamo pietà e perdono per noi e per il nostro popolo. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, vita e risurrezione nostra, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo Gesù, unico e sicuro futuro degli uomini, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore Gesù, pane di vita e farmaco di immortalità, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

* *Gloria a Dio*

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione, davanti a te anche i morti vivono; fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori, germogli e fruttifichi in ogni opera buona, perché in vita e in morte siamo confermati nella speranza della gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. *R/. Amen.*

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

*** Prima lettura**

(Il re dell'universo ci risusciterà a vita nuova ed eterna)

Dio non fa cadere nel nulla chi pone la fedeltà a Lui davanti a tutto, persino davanti alla vita.

DAL SECONDO LIBRO DEI MACCABEI

(2Mac 7,1-2,9-14)

In quei giorni, ci fu il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri». [E il secondo,] giunto all'ultimo respiro, disse: «Tu, o scellerato, ci elimini dalla vita presente, ma il re dell'universo, dopo che saremo morti per le sue leggi, ci risusciterà a vita nuova ed eterna». Dopo costui fu torturato il terzo, che alla loro richiesta mise fuori prontamente la lingua e stese

con coraggio le mani, dicendo dignitosamente: «Dal Cielo ho queste membra e per le sue leggi le disprezzo, perché da lui spero di riaverle di nuovo». Lo stesso re e i suoi dignitari rimasero colpiti dalla fierezza di questo giovane, che non teneva in nessun conto le torture. Fatto morire anche questo, si misero a straziare il quarto con gli stessi tormenti. Ridotto in fin di vita, egli diceva: «È preferibile morire per mano degli uomini, quando da Dio si ha la speranza di essere da lui di nuovo risuscitati; ma per te non ci sarà davvero risurrezione per la vita». Parola di Dio. *R/. Rendiamo grazie a Dio.*

*** Salmo responsoriale (Ps 16) – R/. Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.**

Ascolta, Signore, la mia giusta causa, * sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera: * sulle mie labbra non c'è inganno. *R/.*

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie * e i miei piedi non vacilleranno.

Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio; * tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. *R/.*

Custodiscimi come pupilla degli occhi, * all'ombra delle tue ali nascondimi,

io nella giustizia contemplerò il tuo volto, * al risveglio mi sazierò della tua immagine. *R/.*

*** Seconda lettura**

(Il Signore vi confermi in ogni opera e parola di bene)

San Paolo conforta i discepoli e chiede preghiere perché il Vangelo si diffonda nel mondo.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI

(2Ts 2,16 – 3,5)

Fratelli, lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio, Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori e li confermi in ogni opera e parola di bene. Per il resto, fratelli, pregate per noi, perché la parola del Signore corra e sia glorificata, come lo è anche tra voi, e veniamo liberati

dagli uomini corrotti e malvagi. La fede infatti non è di tutti. Ma il Signore è fedele: egli vi confermerà e vi custodirà dal Maligno. Riguardo a voi, abbiamo questa fiducia nel Signore: che quanto noi vi ordiniamo già lo facciate e continuerete a farlo. Il Signore guidi i vostri cuori all'amore di Dio e alla pazienza di Cristo. Parola di Dio.

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Gesù Cristo è il primogenito dei morti: *
a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Dio non è dei morti, ma dei viventi)

A chi fa dell'ironia sulla risurrezione Gesù risponde che la vita è un dono di Dio, non un gioco. E Dio non vuole che la morte sia la fine delle sue opere, il capolinea dell'umo.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 20, 27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: “Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello”.

C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: “Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe”. Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo *e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo*. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Dio ci ha creati e redenti per la vita, non per la morte. È consolante ascoltare quest'annuncio nel mese di novembre quando, ricordando i defunti, si fa più vivo il pensiero della morte. Chiediamo al Signore che ravvivi in noi la fede nella risurrezione e ci dono l'energia per affrontare con speranza le sfide della vita.

Preghiamo insieme e diciamo: Dio della vita, ascoltaci.

- Per la Chiesa, custode e annunciatrice della risurrezione di Gesù: perché il suo protendersi verso il Signore che viene colori di speranza e di carità la sua presenza nel mondo, preghiamo.
- Ignorare il Dio dei vivi getta ombre sull'esistenza. Per le comunità cristiane derise e perseguitate a motivo della fede in Gesù e nella risurrezione: perché siano luci di Dio che rischiarano il mondo, preghiamo.
- Per la società che preferisce non pensare alla morte e che fa fatica ad alzare lo sguardo al cielo: perché non si privi della luce che solo Gesù può irradiare sul mistero dell'uomo, preghiamo.
- Per i giovani che crescono in un mondo complesso, poco generoso con loro, poco attento al loro futuro e alla loro dignità: perché scoprano in Gesù il “sì” di Dio alla loro vita, preghiamo.
- Per noi che in questi giorni ricordiamo le persone care passate dalla terra alla casa del Padre: perché il Signore renda la nostra comunità viva nella fede, perseverante nella speranza, forte nella carità, preghiamo.

C. O Padre, che ci doni il Figlio tuo Gesù come pegno di risurrezione e di vita eterna, accogli la preghiera di lode che eleviamo a te in un solo Spirito. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

** Orazione sopra le offerte*

Volgi il tuo sguardo, o Padre, alle offerte della tua Chiesa, e fa' che partecipiamo con fede alla passione gloriosa del tuo Figlio, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Antifona alla comunione: «Dio non è il Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in lui». Gesù, nella storiella che ti raccontano i sadducei c'è parecchio del nostro sguardo curioso e triste, che immagina l'al di là come un prolungamento dell'al di qua; c'è molto di noi sequestrati dall'unica logica che conosciamo, quella dell'aver. E Dio? Ridotto a re di un immenso cimitero, che ti avrebbe mandato sulla terra per farti finire su una croce: e tutto questo per che cosa? Per niente! Gesù, come ci riduciamo male quando ci appiattiamo sulle cose e ci seppelliamo nell'al di qua! E come può raffigurarsi un cielo diverso dalla terra – un cielo dove non si mangia, non ci si sposa, non si fanno affari – chi fa del denaro, del potere e del bel vivere il massimo della vita? Meglio tenere i piedi per terra che la testa fra le nuvole: così ragioniamo, senza renderci conto che negare la risurrezione significa negare il coinvolgimento di Dio nella nostra storia! Tu, Gesù, ci riporti allo sguardo d'amore e di vita che Dio Padre ha su di noi: un disegno che sorpassa ogni immaginazione e ogni aspettativa. Aiutaci, Gesù, a profumare i giorni che ci doni con la fede nella risurrezione: il desiderio di entrare nel circuito della vita trinitaria diventi preghiera, elevazione ininterrotta a Dio, rinnovata passione per l'umanità.

** Orazione dopo la comunione:*

Preghiamo. Ti ringraziamo dei tuoi doni, o Padre; la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questi sacramenti, rimanga in noi e trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 32^a Domenica del T.O. – Salmi della 4^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Messe nei giorni festivi: 7.30, 10.00, 18.00 ■ giorni feriali: 7.30, 18.00

- 6 novembre, 32^a Domenica del Tempo Ordinario

- **Lunedì 7 novembre:**

Visita pastorale: Incontro del Vescovo con i Catechisti (18.30 a Monserrato, c/o SS.mo Redentore)

- **Martedì 8 novembre:** Santi Quattro Coronati, martiri; ■ 9.30: S. Messa al cimitero

Visita pastorale: Incontro del Vescovo con i Giovani (18.30 a Monserrato, c/o SS.mo Redentore)

- **Mercoledì 9 nov.: dedicazione della basilica lateranense, festa del SS.mo Salvatore**

■ 19.00: spettacolo pirotecnico; ■ 20.30: gara poetica campidanese

Visita pastorale: Incontro del Vescovo con le Famiglie (18.30 a Monserrato, c/o SS.mo Redentore)

- **Giovedì 10 novembre:** memoria di san Leone Magno, papa

■ 17.00: Adorazione; ■ 19.00: commedia dialettale "Che maccarronis for'e casu"

- **Venerdì 11 novembre:** memoria di S. Martino di Tour, vescovo

Visita pastorale: Incontro Vescovo-operatori caritas (18.30 a Monserrato, c/o SS.mo Redentore)

- **Sabato 12 novembre:** memoria di san Giosafat, vescovo e martire

- **13 novembre, 33^a Domenica del T.O. – Giornata del ringraziamento**

In comunione con le comunità orionine d'Italia, promuoveremo, nella Giornata del Ringraziamento, una colletta straordinaria in favore dei terremotati del Centro Italia. Le offerte saranno consegnate a mons. Giovanni D'Ercole, vescovo orionino di Ascoli Piceno.

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it